

Riprendiamo la Parola

**In ascolto del Vangelo di Matteo
Con l'aiuto del vescovo ARMANDO TRASARTI**

**5° Incontro: "Il discorso missionario"
Mt 10**

Mt 10,32-42 Piste di riflessione

• Chi non prende la sua croce e non mi segue... La vita cristiana non è un atto eroico che si consuma all'istante; non è un sollevamento pesi. È un peso da trasportare «ogni giorno» (come precisa Lc 9,23). È la propria croce, quella che ciascuno di noi si porta dietro. Esige pazienza e resistenza al grigio del quotidiano. Un peso, anche leggero, cresce col passare del tempo fino a diventare insopportabile, soprattutto se ritenuto indebito. Tuttavia, mentre Gesù non porta la sua croce, bensì la nostra, noi dobbiamo riconoscere, con il malfattore, che portiamo la nostra, e meritatamente (Lc 23,40-41).

= Suggestioni per pregare

• **Chiedere** a Gesù di essere degni di lui, di seguirlo e amarlo con tutto il cuore;

— di imparare a portare, nonostante la nostra debolezza e la nostra incostanza, la croce che il Signore ci assegna ogni giorno;

— di saper rinunciare alle nostre sicurezze, di capire che chi ama dà tutto, e quando non ha più nulla dà se stesso e diventa simile al Signore.

• **Ringraziare** Gesù perché porta noi con i nostri peccati e ci aiuta a portare le nostre croci quotidiane;

— perché ci ha dato l'esempio per primo, facendosi servo di tutti.

Preghiera Conclusiva

Is 12, 2. 4-6 Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Saluto e Benedizione

Vescovo: A Colui che ha il potere di confermarvi secondo il vangelo che io annunzio e il messaggio di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero taciuto per secoli eterni, ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti perché obbediscano alla fede, a Dio che è solo sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli dei secoli. (Rom 16, 25-27)

Tutti: Amen!

Vescovo: Fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. (2Cor 13, 11)

Tutti: Amen!

Vescovo: La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito santo siano con tutti voi. (2 Cor 13, 13)

Tutti: E con il tuo spirito.

Vescovo: E su tutti voi qui presenti scenda la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito santo.

Tutti: Amen!

D: Portando a tutti la luce della sua Parola, andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Canto

Prossimo incontro a Lucrezia

6. 17 Mag 2010 Opinioni attorno a Gesù Mt 11-12

Accoglienza ed Invocazione allo Spirito Santo

Canto: (canto missionario)

Vescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Vescovo La pace sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Vescovo Dio onnipotente ed eterno, che in questa convocazione vuoi illuminare la nostra vita con la tua Parola di salvezza, guidaci con mano paterna sul nostro cammino, perché diventiamo discepoli del Vangelo e annunciatori di Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

Lettura del Testo e spiegazione (Lectio)

Invocazione allo spirito

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10)

1 Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. **2** I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, **3** Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, **4** Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì. **5** Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; **6** rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. **7** E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. **8** Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. **9** Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, **10** né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento. **11** In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. **12** Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. **13** Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. **14** Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. **15** In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sòdoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.

16 Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. **17** Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; **18** e sarete condotti davanti ai governatori e ai re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. **19** E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: **20** non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. **21** Il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. **22** E sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato. **23** Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra; in verità vi dico: non avrete finito di percorrere le città di Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo. **24** Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone; **25** è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari!

26 Non li temete dunque, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. **27** Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. **28** E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. **29** Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. **30** Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; **31** non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!

32 Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; **33** chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. **34** Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. **35** Sono venuto infatti a separare il figlio dal padre, la figlia dalla madre, la nuora dalla suocera: **36** e i nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. **37** Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; **38** chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me. **39** Chi avrà trovato la sua vita, la perderà: e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà. **40** Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. **41** Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. **42** E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Mt 10,1-15 Piste di riflessione

- Gli apostoli non sono né sapienti, né perfetti, non appartengono né alla categoria degli scribi né a quella dei farisei, non sono dotti - che conoscono la Legge, né pii che la osservano. Sono pescatori e peccatori, uomini qualunque come noi. Ciò che li unisce è la chiamata del Figlio a essere figli con lui e fratelli tra di loro. Sono una squadra squisitamente divina: nessun allénatore umano si sarebbe sognato di metterla insieme! Come è possibile combinare i primi quattro con Matteò, al quale devono pagare le tasse, e per di più per conto dell'odiato oppressore? E come combinare questo con Simone il cananeo e l'Isariota? Sono persone qualunque, alcune poco raccomandabili, per lo più incompatibili tra loro. È gente la più diversa, che sempre resterà tale, eppure chiamata alla fraternità nel Figlio. Dio non seleziona secondo criteri di bravura, cultura o efficienza: è semplicemente Padre di tutti.

- Nella sacra Scrittura il termine **shalom** (= pace) è di una ampiezza che supera di molto le nostre possibili traduzioni. Esso è ben al di là dell'assenza di guerra, carestia e peste (Ger 14,13; 28,9; Zc 9,10); infatti contiene e riassume in sé i concetti (i doni!) di benessere, felicità (1Re 2,33; Ger 23,17), salute, prosperità (Sal 72,7), sicurezza, salvezza (Is 55,12), vita sociale equilibrata, armonia nelle relazioni tra Dio e gli uomini (Ez 34,25), vita vissuta in pienezza (Is 26,3; Pr 3,2; Mt 10,12-13). Dio stesso e il Messia atteso sono lo **shalom** (Gdc 6,23). Ancora oggi **Shalom** è il reciproco augurio (saluto) di benessere e di salute abitualmente usato dagli ebrei (Gdc 18,6; 19,20; 1Sam 25,6; Gdt 8,35; cf Lc 10,5-6; Gv 20,19b.21.26b).

• **Chiedere** che la nostra vita e la nostra persona non siano mai per nessuno un ostacolo per avvicinarsi a Dio;

— di capire che accogliere e annunciare le parole di Gesù implica un vivere quotidiano fatto di semplicità e di sobrietà, che sfoci nel bisogno di donare e di condividere con gli altri quello che si ha.

• **Ringraziare** perché l'annuncio del regno, consegnato ai Dodici e trasmesso ad altri tramite la Chiesa, è giunto sino a noi per mezzo di persone disposte a mettersi in viaggio, a dare testimonianza di povertà e di servizio disinteressato.

Mt 10,16-25 Piste di riflessione

- Gesù ricorda che la lotta del discepolo contro il male non è ad armi pari: *Vi mando come pecore in mezzo ai lupi*. Il discepolo è povero ed esposto, ricco solo di fede nella validità del suo annuncio. La missione esige un ambiente di debolezza, ma la debolezza è colmata dalla presenza del Signore (Mt.28,20). Sembra che Dio esiga un ambiente di debolezza per costringere il discepolo alla fede e per togliere (al discepolo e agli altri) ogni illusione: è Dio che agisce, non sono gli uomini. La debolezza non è faciloneria, sventatezza, superficialità, ingenuità. *Semplici e prudenti*, ecco le parole di Cristo. La semplicità è lealtà, trasparenza, fiducia nella verità, e quindi rifiuto di ogni sotterfugio e di ogni mezzo di violenza. La prudenza è la capacità (e l'umiltà) di valutare le situazioni concrete. Ma si tratta sempre (ben inteso) della prudenza di Cristo, non della prudenza del mondo che è fatta di calcolo cinico, di diplomazia e compromessi, sempre alla ricerca di una salvezza per se stessi.

- È sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro. «Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi». Dunque, il discepolo che ha deciso di seguire il maestro non può aspettarsi un destino diverso. E se per Cristo la via della croce non solo fu prevista, ma voluta, così deve essere per il discepolo: la persecuzione fa parte della missione ed è il segno della sua verità. L'odio del mondo (*sarete odiati da tutti a causa del mio nome*), accompagnato com'è dal rifiuto e dalla persecuzione, suscita interrogativi e può immergere il discepolo nel dubbio: perché la parola della verità è continuamente rifiutata? Perché il Cristo risorto non vince le forze ostili del male? Il discepolo è invitato a ricordare la via mento, ni condizione di verità; non assenza del regno, ma presenza. La persecuzione fa parte della storia della salvezza: è la via della croce che continua.

• **Chiedere** al Signore un occhio limpido e sereno, per scorgere nei mali che ci rattristano la partecipazione alle sue sofferenze e aver parte così alla gloria del suo regno;

— di saper essere dei testimoni che sanno che il Signore è dalla loro parte. Sarà lui che *parlerà in noi* per saper resistere ai nostri avversari e per vivere il presente con discernimento, volontà decisa e fedeltà operosa.

• **Ringraziare** per tutti coloro che, rifiutando la violenza, sanno perdonare e sanno offrire gesti di tolleranza e di pace nel cuore delle tragedie operate dalla cattiveria dell'uomo.

Mt 10,26-31 Piste di riflessione

La situazione di chi annuncia è quella della pecora tra i lupi. Il bene non è solo insignificante, risulta perdente e sconfitto. L'angoscia peggiore è sapere di essere sulla strada giusta e vedere gli altri che vanno contromano. *Davanti* al male è inutile resistere...

il bene, nella migliore delle ipotesi, resta nascosto e sepolto. Il fallimento del bene è il grande mistero nascosto alla sapienza del mondo. Ciò che impedisce di vederlo è il velo della croce, propria del Dio amore, che in essa si rivela. La sua debolezza è sapienza e forza che salva.

Il brano, scandito da tre imperativi: « Non temete» (= «non preoccupatevi», in Mt 6,25.34), significa innanzitutto che noi siamo effettivamente in preda alla paura. Questo è il punto di partenza da riconoscere. Ma non deve essere il punto di arrivo, diversamente si rinuncia fin dall'inizio a ogni cammino. La paura fa fare ciò che si teme; solo la fiducia fa fare ciò che si desidera. Il perfetto amore scaccia ogni timore (1Gv 4,18)

• **Chiedere** al Signore di saperlo riconoscere davanti agli uomini, cioè di essere suoi testimoni, di essere dalla sua parte, senza tentennamenti e senza timori.

• **Ringraziare** Dio perché non è uno spettatore indifferente del nostro cammino. Egli conosce la nostra fragilità e condivide le nostre fatiche e le nostre paure, come anche le nostre gioie.